

Una polizza su misura Assicurazioni, futuro in una scatola nera

Andrea Ziglioli, partner di Mbs Consulting, stima in 9 milioni le polizze che entro il 2020 saranno legate al dispositivo sull'automobile.

Matteo Naccari
MILANO

L FUTURO delle assicurazioni è una scatola nera: in Italia nel 2020 le polizze RCA telematiche – quelle appunto legate al dispositivo che monitora costantemente tutto quello che succede all'auto – saranno circa 9 milioni, con una raccolta di oltre 3 miliardi di euro, raddoppiando di numero rispetto alla situazione attuale. La stima è di MBS Consulting, la principale società italiana di consulenza per il settore assicurativo. A fare il punto è Andrea Ziglioli, partner di questa realtà.

In sostanza, Ziglioli, le assicurazioni stanno entrando in una nuova epoca?

«Il cambiamento è già in corso, in particolare in Italia. L'assicurazione telematica, e cioè l'integrazione tra la filiera assicurativa classica e quella telematica, che prevede l'installazione sui mezzi di dispositivi in grado di gestire dati e servizi, sta sempre prendendo più piede e avrà un'accelerazione nei prossimi anni».

Quali sono i vantaggi della scatola nera?

«Intanto permette di costruire tariffe assicurative più precise, di ricostruire con precisione eventuali incidenti e fornire nuovi servizi ai clienti».

L'Italia è all'avanguardia?

«Sì, per la tipologia del mercato la telematica è stata, ed è, un'opportunità maggiore rispetto ad altri Paesi. Con le scatole nere si possono contrastare le frodi, da noi molto diffuse, e considerato che qui il livello dei premi RCA è molto elevato si praticano diversi sconti significativi a chi le utilizza, estesi anche alle garanzie furto e incendio».

Tradotto: vantaggi per tutti.

«Il cliente paga di meno e l'assicura-

mettersi al riparo da truffe».

Il mercato, emerge dai dati, si allargherà ancora: perché?

«Stanno calando i prezzi di produzione delle scatole nere con un conseguente aumento delle loro installazioni. Contemporaneamente si possono offrire più servizi e altri ce ne saranno nei prossimi anni...».

Quali?

«Alcuni esempi. Si parte dall'assistenza alla persona e dalla diagnostica dell'auto. Le scatole nere più evolute potranno segnalare eventuali guasti o prevenirli e prestare soccorso in tempo reale. Coi dati del dispositivo, un genitore che presta l'auto al figlio può controllare il superamento di aree delimitate e il rispetto dei limiti di velocità; ancora, in-

sieme con il Gps può essere tenuto sott'occhio il traffico fornendo indicazioni sui percorsi più rapidi».

Altre leve che favoriranno la doffusione delle assicurazioni telematiche?

«La normativa eCall, che entrerà in vigore nel 2018 e che obbligherà i produttori a installare le scatole nere sui nuovi modelli di veicoli. Infine, con lo sviluppo del self driving car, in sostanza le auto guidate dal computer, nascerà tutto un nuovo mercato di polizze che abbraccerà anche i software».

Le compagnie si sono rese conto che lo scenario sta cambiando?

«Sì, c'è solo un'incognita: quanto i consumatori saranno disposti a pagare per i servizi in più resi possibili dalle scatole nere? Vedremo...».

TARIFFE LEGATE ALLA GUIDA

La RcAuto legata ai dati della macchina. Nel tondo Andrea Ziglioli



I SEGRETI DEL SISTEMA TELEMATICO

Un balzo in 5 anni a quota 9 milioni

La scatola nera montata all'interno delle auto fornirà tutti i dati necessari per ritagliare la polizza al cliente. Le stime parlano di 9 milioni di clienti potenziali entro il 2020.

Premi per 3 miliardi Risparmi per tutti

Calcolando le tariffe possibili sul record di clienti, i premi gestiti in maniera telematica supererebbero quota 3 miliardi, con risparmi per tutti gli assicurati.

zione riesce a profilarlo meglio e a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato